Un'altra Italia è possibile

È cominciata su questo giornale la mobilitazione delle donne contro il Sultano. A questo appello ne sono seguiti altri. Il 13 in piazza

È sulle colonne di questo giornale e sul suo sito internet che è partito l'invito alle donne italiane di rialzare la testa. Da quel momento è iniziato un tam tam che, e ne siamo lieti, sta contagiando l'Italia intera, quella democratica, civile che non ha alcuna intenzione di accettare in silenzio l'odore di marciume che emana dai dintorni del nostro premier. L'Italia è stata messa in ginocchio e moralmente e economicamente dal berlusconismo e le donne hanno subito il peggio di tutto questo. Sono oltre 70mila le firme sull'appello del nostro giornale. Il direttore Concita De Gregorio ha aderito anche all'appello che sta promuovendo la manifestazione del 13 febbraio, così come tante altre donne. Firmare per non scomparire, firmare per dimostrare che c'è un'altra Italia. Che vuole costruire un futuro civile e democratico. ❖

L'evento

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Tutto era stato pensato e organizzato prima, quando il Ruby-gate ancora non era esploso, quando ancora non avevamo letto le intercettazioni sulle notti hard a casa Berlusconi, di mani da premier che si infilano ovunque, di mazzette di euro passate alle gentili ospiti, danzatrici a seno scoperto, fondoschiena anche. Quando ancora non sapevamo che una consigliera del Pdl, Nicole Minetti, non solo si era presa cura della nipotina di Mubarak, altrimenti nota come Ruby, ma di tutte le ragazze dell'Olgettina. «Un altro modello per le giovani donne: capacità e merito», titolo dell'incontro tenuto ieri all'Università degli studi Roma 3, è così diventato quanto mai attuale, necessario, boccata di ossigeno per donne e uomini che vogliono sentir parlare di un altro modo di essere donne e non veline, escort e comparse senza veli - con tutto il rispetto per le categorie professionali appena citate -. Ad organizzarlo, tra le altre, la senatrice Pd Vittoria Franco, autrice di un bellissimo saggio «Care ragazze», edito da Donzelli, - un percorso filosofico e storico nella storia delle donne nella società; Patrizia Somma, presidente del Comitato Pari Opportunità di Roma 3, insieme alla giornalista Ritanna Armeni e alla matematica Elisabetta Strickland. Aula 1 piena, generazioni a confronto, studentesse, docenti, amministratrici arrivate da tutta Italia, uomini presenti - sempre pochi rispetto alle attese, ma speriamo che cambi. Vittoria Franco dice che sì, può esserci un altro modello, fondato su sapere, cultura, gavetta, professionalità. Banale? Affatto, non ora. «Quello che non dovete mai dimenticare - dice rivolta alle giovani presenti - è che non sempre siamo state libere, non sempre siamo state cittadine. C'è stato un tempo in cui non potevamo votare, ereditare, avere riconoscenza pubblica fuori dal cortile di casa. I diritti acquisiti si possono perdere, vanno difesi sempre». Secondo Somma la domanda alla base di tutto, quella che «ogni giovane donna e ogni giovane uomo dovrebbe porsi è "chi sono io?". bisogna, cioè costruire la propria identità e arrivare ad un'etica diversa». In sala ascoltano attente Anna Donzelli, 14 anni, figlia dell'editore Donzelli, arrivata qui «perché attirata da questa iniziativa» e Giulia Carangelo, stessa età, convinta che «bisogna attivarsi per un risveglio delle donne perché non credo che il modello possa essere quello del velinismo». Racconta che in questi giorni a scuola si parla molto dello scandalo delle escort. «Una parte di noi - dice- crede che sia sbagliato puntare solo sul proprio corpo, sulla carriera facile, ma c'è anche chi non ci trova nulla di male nel cercare scorciatoie». L'attrice Ida Spalla ha da poco finito il suo monologo, «I have a dream» più volte aggiornato nell'ultima settimana perché la realtà è riuscita a superare la fantasia. Senza mai citare nomi e cognomi nel suo «sogno-incubo» di giovane donna che vuole militare in politica e sceglie «un partito dove c'è un coordinatore e tante militanti carine», finiscono la famosa frase di Daniela Santanché, «lui le donne le vuole vedere solo in orizzontale», e l'avvenente militante - leggi Minetti - che dà le coordinate per presentarsi all'incontro di partito, «tubino nero e pochette» e tutta la tristezza di una cronaca che purtroppo sogno-incubo non è perché è tutto vero. ❖

Vittoria Franco
«C'è stato un tempo in cui non potevamo votare...»

Patrizia Somma
«La domanda da porsi è "chi sono io?" per darsi un'etica diversa»

Piccoletta di Beatrice Alemagna

«I nostri diritti vanno difesi sempre Per non perderli»

A «Roma tre» un confronto fissato molto tempo prima dell'esplosione del caso Ruby. Vittoria Franco, pd, alle giovani: non sempre siamo state libere, non sempre siamo state cittadine

13 FEBBRAIO

Cosa fare

Questo è l'indirizzo del blog appositamente creato per la MOBILITAZIONE del 13 febbraio: http://senonoraquando13febbraio2011.wordpress.com/